

mande di Cesare, essendo quasi tutte penimano (*sic*) Per nome di vostra excellentia io dissi che si rizercava di esser integramente restituito nel stato di Milano secondo la investition fatta ne la recolenda memoria de lo illustrissimo signor Lodovico padre di vostra excellentia, inseguendo la nova investitura fata da sua maestà cesarea et data al magnifico cavalier Bilia, benchè poi li fusse *violenter ablata*, et in esso mantenuta, remosso ogni impedimento et presidio.

105 Mi fu risposto, che l'imperator allegava la fellonia di vostra excellentia, et che voleva cometterla in justitia, et non hessendo giudicato esser comesso fellonia, non intendeva privarla; hessendo giudicato, intendeva fusse privata del stato. Io risposi, che trattandose di far pace universale me pareva superfluo che si dovesse parlar di fellonia, et che essendo vostra excellentia confederata et servitor di questa maestà, non era de honor suo lassar che si parlasse di fellonie commise, per aderir a soa maestà et per servitio del suo regno et liberation di sua persona. Quando pur si potesse allegar *ulla fellonia*, la qual da vero mai fu commissa per vostra excellentia, nè mai l'havea pensato ad *ulla* cosa contro il servitio di Cesare, se non ad evader le iniquissime oppressione fatoli da soi ministri, quali mai non pensano ad altro che ad usurparli el Stato et restringerli la persona in poter loro, et quando pur si persistesse in voler che si decidesse il tuto per justitia, il che non pareria conveniente in uno trattato tale d'una universale pace et concordia, esser più che ragionevole et necessariamente justo che prima vostra excellentia fosse del tuto integralmente restituità, et poi che la causa si vedesse per iudici, ai quali appartene, et non sospeti, et nel modo et loco debito. Me fo replicato che in Spagna in nome di vostra excellentia fu offerto che la causa si vedesse per iudici non sospeti, et che *interim* et Cesare et vostra excellentia possedessero quello possedevano. Et hessendo ivi Lelu Baiardo me disse, interrogato dal Consejo, che 'l vescovo Vigoniense in Spagna, di volontà et saputa del magnifico cavalier Bilia, per nome di vostra excellentia, havea fata questa richiesta et offerta. Io risposi, che hessendo il cavalier Bilia homo prudente et fidele come è notorio, non credeva, et era certo non haver consentito ad tal offerta, perchè vostra excellentia in tuto sempre è stata di questo alienissima, et quando da me fu advertita, da Mians, di simile partita proposta dal reverendissimo Eboracense già sono circa dui anni, restoe mal contentissima, et mai sarà per assentirli,

perchè levandone le arme di questa maestà et illustrissima Signoria veneta dal stato di Milano, non solo si potria sperar, sequendo la sententia in favor di vostra excellentia, di obtener la executione, ma saria in facultà di cessar di lassar che la causa si expedisse o fosse immortale, et hessendo possessori di parte del stato di Milano, saria necessitata vostra excellentia, al mandamento di uno trombeto, lassarli il resto. Sichè, concludendo, me risolsi ne la integra restitution, senza più parlar di fellonia, *aut saltem*, se pur si volesse persistere *in cognitione causae*, *prius fiat integra restitutio et deinde cognoscantur de iure a iudicibus non suspectis*. El fiorentino si risolse brevemente, che da soi signori nulla si domandava, se non pace, et volendo Cesare cosa alcuna, fata petitione risponderia, benchè non pensava esserli ullo subietto di poter richiedere juridicamente, perchè se ulla conventione già fu fata da la sua republica, fu fata sforzadamente *tempore tyrannidis* de la santità del papa presente; et sopra dita tirannide si estese non poco, pur si vide che per qualche bona summa di danari non restarano signori Fiorentini di risolversi. L' orator di Ferrara dimandoe esser incluso in la pace con manutener di quello che di presente il suo illustrissimo signor duca possede, et come cantano le investiture vechie imperial, et nova hauta da Cesare, et la promessa fata ultimamente per li signori confederati di la liga. Et *tandem* unitamente restassimo che si volesse operar che nui tratassimo presentalmente con essi et la illusirissima madama Margaritha, sichè promisero *toto eorum posse* de procurar.

Dopo il reverendissimo canzelier et tuto il Consejo, in nome del Christianissimo, ne fece grandissima instantia, aziò havessimo da nostri signori sufficiente mandato ad contrahere tra li confederati nova lega et conventione in effetto *et in eventu pacis* *Caesare pacem non ratificante et non exequente aut postmodum in aliquo contra aliquem ex confederatis contraveniente, quod partes consecretur in eadem lega et obligatione se invicem deffendendi et hiis auxiliis quibus nunc tenentur*. Sopra il che vostra excellentia farà quanto gli parerà. Credo non sarà se non bene, in caso che per se venisse a qualche cimento particolare di le cose di vostra excellentia, mandarmi instrutione in fato et in fine sopra tuti li sopradeti articoli, da usar secondo sarà expediente. El chieder tanto caldamente che si faria questa nova conventione et lega, dimostra che il Christianissimo non è sicuro che la pace

105*

106